

DELIBERA N. 96/05/CSP

Esposti presentati da Angela Rosa Mancuso (Candidata Presidente della Regione Basilicata per il Movimento “Unita’ Popolare”) e da Vito Fernando Rosa (Responsabile Comunicazioni del Movimento Politico “Unita’ Popolare”) per il rinnovo del Consiglio Regionale della Basilicata nei confronti della societa’ Rai Radiotelevisione Italiana S.p.a. (emittente televisiva Rai Tre Basilicata) per la presunta violazione della legge 22 febbraio 2000, n. 28

L’AUTORITA’

NELLA riunione della Commissione per i servizi ed i prodotti del 14 luglio 2005;

VISTA la legge 31 luglio 1997, n. 249 e, in particolare, l’articolo 1, comma 6, lettera b), n. 9;

VISTA la legge 22 febbraio 2000 n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica*”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 43 del 22 febbraio 2000;

VISTO il provvedimento recante “*Disposizioni in materia di comunicazione politica, messaggi autogestiti e informazione della concessionaria pubblica nonché tribune elettorali per le elezioni regionali, comunali e provinciali fissate per i giorni 3 e 4 aprile 2005*”, approvato dalla Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi nella seduta del 16 febbraio 2005 e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 43 del 22 febbraio 2005;

VISTA la propria delibera n. 10/05/CSP del 3 febbraio 2005, recante “*Disposizioni di attuazione della disciplina in materia di comunicazione politica e di parità di accesso ai mezzi di informazione relative alla campagna per le elezioni regionali previste per i giorni 3 e 4 aprile 2005*”, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 39 del 17 febbraio 2005;

VISTA la nota del Comitato regionale per le comunicazioni della Basilicata, pervenuta in data 28 aprile 2005 (prot. n. 190/ER/05/NA) con la quale si trasmette la seguente documentazione:

- esposti della Signora Angela Rosa Mancuso, candidata Presidente della Regione Basilicata per il Movimento “Unità Popolare” e del Signor Vito Fernando Rosa, responsabile comunicazioni del medesimo movimento, nei quali si asserisce la presunta violazione della legge 22 febbraio 2000, n. 28 da parte della società Rai Radiotelevisione Italiana S.p.A., emittente televisiva Rai Tre Basilicata, in quanto, nel rinnovo del Consiglio Regionale della Basilicata, il movimento politico denunciante, a seguito della riammissione a partecipare alla competizione elettorale, con conseguente rinvio della data delle elezioni al 17 e 18 aprile 2005, è stato escluso dal nuovo ciclo di trasmissioni relative alle tribune elettorali e agli spazi autogestiti gratuiti, nonché dal recupero degli spazi non usufruiti nel periodo della definizione dei ricorsi per la riammissione, il tutto con violazione dei principi di parità di accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione politica;
- invito del Comitato regionale per le comunicazioni rivolto a tutti i partiti politici, compreso il movimento politico denunciante, a partecipare all’incontro del 5 aprile 2005 per definire le modalità di accesso alle tribune elettorali della concessionaria pubblica e per procedere al sorteggio per la distribuzione degli spazi relativi ai messaggi politici autogestiti gratuiti, a seguito del rinvio delle elezioni regionali e comunali alla data del 17 e 18 aprile 2005;
- richiesta del Comitato regionale medesimo, in data 4 aprile 2005, di parere motivato alla Commissione Parlamentare di Vigilanza in ordine alla definizione delle modalità relative ad un ulteriore ciclo di tribune elettorali;
- rinvio della riunione convocata per il 5 aprile 2005, stante le richieste del movimento denunciante ed in attesa del parere della Commissione di Vigilanza relativamente alle indicazioni sulle modalità dell’organizzazione di un nuovo ciclo di trasmissioni;
- parere della Commissione parlamentare di vigilanza del 5 aprile 2005, trasmesso il 6 aprile successivo;
- riconvocazione per la data dell’8 aprile 2005 della riunione dei partiti politici al fine di procedere alla ripartizione degli spazi per le tribune elettorali e al sorteggio dei messaggi autogestiti gratuiti;
- invito dell’8 aprile 2005 da parte della concessionaria pubblica al movimento denunciante per la partecipazione alle tribune elettorali dell’11, 12, 13, 14 e 15 aprile 2005, sulla base delle indicazioni della Commissione Parlamentare di Vigilanza;
- comunicazione del 9 aprile seguente della stessa concessionaria pubblica in ordine alla conferma delle date previste per la partecipazione del movimento denunciante alle tribune elettorali, fatte salve le eventuali osservazioni da inoltrare alla Commissione Parlamentare di Vigilanza competente;

CONSIDERATO che dal combinato disposto degli articoli 3 e 4, legge n. 28 del 2000 e degli articoli 5 e 9, della deliberazione della Commissione parlamentare di Vigilanza del 16 febbraio 2005 l’offerta dei programmi di comunicazione politica

radiotelevisiva, comprese le tribune e i messaggi politici autogestiti, è obbligatoria per la concessionaria del servizio pubblico, la quale predispose la relativa programmazione, previa trasmissione alla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi per l'approvazione dei relativi calendari e delle modalità di svolgimento, con riferimento, in particolare, all'individuazione dei soggetti politici aventi diritto e all'articolazione dello schema delle relative partecipazioni;

CONSIDERATO che il movimento politico denunciante, a seguito della riammissione da parte del Consiglio di Stato, è forza politica che ha presentato una propria lista nella competizione per il rinnovo della Regione Basilicata, e soggetto politico avente diritto a partecipare alle trasmissioni di comunicazione politica nel nuovo ciclo programmato fino all'espletamento della data delle votazioni;

RILEVATO che dalla documentazione versata in atti risulta l'attribuzione alla lista "Unità Popolare" dell'accesso alle trasmissioni delle tribune elettorali dell'11, 12, 13, 14 e 15 aprile 2005, rispettivamente nelle forme dell'intervista della durata di quindici minuti alla candidata Presidente della lista medesima, nonché dei confronti tra le cinque liste regionali e tra quelle provinciali, e la partecipazione al sorteggio per i messaggi politici autogestiti gratuiti, con contestuale garanzia della partecipazione di tutti i competitori politici e della parità di trattamento fra gli stessi, senza alcuna attribuzione di indebito vantaggio per alcuno;

RILEVATO, conseguentemente, che la concessionaria del servizio pubblico, nella programmazione del nuovo ciclo di trasmissioni di comunicazione politica televisiva, risulta aver tenuto conto delle indicazioni previamente fornite dalla Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, alla luce di quanto disposto dall'articolo 4, comma 4, della citata deliberazione del 16 febbraio 2005, in particolare per quanto attiene ai criteri di restituzione degli spazi non goduti dal movimento politico denunciante;

CONSIDERATA, pertanto, l'insussistenza della denunciata violazione degli articoli 3 e 4, della legge 22 febbraio 2000, n. 28 e 5 e 9, della deliberazione della Commissione parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi del 16 febbraio 2005;

VISTA la proposta del Dipartimento garanzie e contenzioso;

UDITA la relazione dei Commissari, Giancarlo Innocenzi Botti e Sebastiano Sortino, relatori ai sensi dell'articolo 32 del regolamento concernente l'organizzazione ed il funzionamento dell'Autorità;

DELIBERA

- l'archiviazione degli atti;
- la trasmissione della presente delibera al competente Comitato regionale per le comunicazioni della Basilicata e alla Commissione Parlamentare per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi, per ogni opportuna valutazione.

Roma, 14 luglio 2005

IL PRESIDENTE
Corrado Calabrò

IL COMMISSARIO RELATORE
Giancarlo Innocenzi Botti

IL COMMISSARIO RELATORE
Sebastiano Sortino

per attestazione di conformità a quanto deliberato
per IL SEGRETARIO GENERALE
Gloria Maria Callari